

GAETANO MANFREDI
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

PREMESSA

Molteplici sono le ragioni per cui questo volume rappresenta un'opportunità significativa di riflessione e di confronto. Innanzitutto esso prende in esame alcune questioni cruciali del nostro presente, offrendo efficaci chiavi interpretative per un'analisi dell'ampio spettro di problemi connessi all'incremento di libertà derivante dagli avanzamenti della ricerca scientifica. In secondo luogo esso privilegia una visione multidimensionale dei temi trattati, sorretta da quell'approccio interdisciplinare che contrassegna gli ambiti d'indagine della bioetica per il loro costitutivo collocarsi lungo plurime linee d'intersezione tra scienza, filosofia morale, diritto, sociologia.

I saggi qui pubblicati costituiscono una raccolta dei contributi che, nel corso degli ultimi anni, hanno arricchito le iniziative realizzate dal Seminario permanente «Etica Bioetica Cittadinanza», un laboratorio di ricerca operante presso il Dipartimento di Scienze Sociali in stretta sinergia anche con altre strutture del nostro Ateneo, come la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, il Dipartimento di Studi Umanistici, nonché con il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica.

Le attività del Seminario, coordinate con dedizione tenace e rigore scientifico da Emilia D'Antuono, sono state – e sono certo continueranno a essere – un importante punto di riferimento per la comunità accademica federiciana in virtù della specifica attenzione sempre rivolta all'apertura e al rafforzamento del «dialogo» tra i saperi e al costante coinvolgimento in questo dialogo di autorevoli figure del dibattito nazionale e internazionale, di studentesse e studenti, sia universitari sia delle scuole superiori, di dottorandi, nonché di esponenti della società civile. E l'impegno del Seminario a esplorare percorsi di studio e di ricerca in grado di costruire ponti tra diversi ambiti disciplinari e di rendere transitabili spazi di confronto tra orientamenti valoriali differenti trova ora una opportuna documentazione in queste pagine.

La struttura tematica del volume rende conto dell'articolata trama progettuale che la curatrice ha delineato: dignità, libertà, ragione bioetica costituiscono infatti i fili conduttori di una riflessione ampia e composita, in cui l'approfondimento di carattere teorico di nozioni complesse, come quelle di autonomia, responsabilità e solidarietà, si coniuga all'attenzione costante verso alcuni dei problemi più urgenti suscitati nel nostro presente dalle applicazioni della ricerca scientifica.

Autrici e autori, infatti, si confrontano con questioni assai rilevanti sul piano del dibattito etico, bioetico e biogiuridico, nazionale e internazionale, proponendo analisi meditate e stimolanti su temi di controversa valutazione a causa della fitta rete di implicazioni morali, politiche, giuridiche, economiche, istituzionali a cui essi rinviano. E quello che mi sembra essere il pregio del volume risiede proprio nell'evitare posizioni pregiudiziali, tecnofobe o, ancora peggio, catastrofiste e nell'assunzione di un atteggiamento di fiducia nella capacità umana di valutare con ponderazione i benefici della scienza, salvaguardando sempre il principio della dignità umana.

Nei suoi convegni Emilia D'Antuono ha scelto sempre come titolo di una sessione «esercizi di democrazia»: un titolo che trovo efficace perché esprime una visione della conoscenza come chiave di volta per la costruzione di una cittadinanza consapevole e responsabile. Ecco io credo che tutti i saggi contenuti in questo volume possano essere considerati degli «esercizi di democrazia», cioè dei tasselli utili per alimentare quella «crescita della coscienza civile degli studenti», che costituisce una delle finalità istituzionali del nostro Ateneo.